

AUTORI VARI, *Conversione e storia*, Augustinus, Palermo 1987. Un vol. di pp. 82.

Nel XVI Centenario della Conversione di Agostino, il VII ciclo dei « Convegni di S. Spirito » è stato dedicato al tema *Conversione e storia*, intendendo in tal modo approfondire il senso e il significato di « conversione », nozione che nasce con il concetto di « alleanza » in Israele (come dimostra Prosper Grech nel suo intervento) e che ha motivazioni diverse nelle varie *Weltanschauungen* (è quanto asserisce Gino Ciolini nella sua comunicazione). Sui rapporti tra *conversio* e memoria s'intrattiene Massimo Cacciari, proponendoci una lettura nuova del concetto agostiniano di memoria, comparato con quello greco ed hegeliano.

La conversione di S. Agostino e la fine del mondo antico è esaminata da Maria Grazia Mara nella sua relazione, mentre Adriano Bausola si sofferma sul metodo dell'apologetica pascaliana, impostata sulla persuasione tipicamente agostiniana secondo la quale l'uomo è incomprendibile al di fuori dell'orizzonte della fede. Sergio Givone affronta invece il dramma del rifiuto della libertà annunciata e testimoniata da Cristo attraverso una lettura critica della leggenda del Grande Inquisitore di Dostoevskij. Da ultimo Giancarlo Gaeta considera l'anomalia della conversione senza Chiesa di Simone Weil, animata essenzialmente da « desiderio della verità ed esperienza della sventura ».

Il volumetto, ricco di acute suggestioni culturali, costituisce un prezioso contributo di carattere storico-speculativo estremamente aggiornato, rigoroso e denso di stimoli e richiami all'attualità.

(B. Belletti)

AUTORI VARI, *L'Occidente ha ancora valori da proporre?*, Augustinus, Palermo 1986. Un vol. di pp. 68.

Il volumetto raccoglie gli atti del VI ciclo dei Convegni di S. Spirito dedicato alla crisi dell'Occidente — e anche al suo tramonto, secondo la nota tesi di O. Spen-

gler e E.M. Cioran — per il quale ultimo la prefigurazione del declino dell'Europa di oggi è nel declino della Roma del III secolo: « un popolo è spossato quando non cerca più gli dei in casa propria. E come l'impero romano quando un Dio della Palestina lo mise in ginocchio ».

Di fronte a questa visione crepuscolare, si è posta nel corso del convegno la domanda se l'Occidente abbia ancora valori da proporre e da trasmettere. Nei loro interventi gli autori, pur su posizioni culturalmente differenziate, sembrano esprimere ancora la fiduciosa persuasione che l'Occidente possa ancora garantire, pur nel divenire storico, precisi punti di riferimento nei vari ambiti del sapere e, quindi, del « vivere », dalla filosofia alla religione, dalla letteratura alla società, come ci attestano gli interventi di Aldo Gargani (*Il senso della verità*), Sergio Moravia (*Finitudine e ricerca. Filosofia e valori nell'età del disincanto*), Maurilio Adriani (*Inventario religioso*), Nicola Matteucci (*Valori e società*), Geno Pampaloni (*I valori e la letteratura*) e Silvano Piovaneli (*Quali valori incontra e propone un vescovo, oggi?*).

(B. Belletti)

E. MARCHISA - F. DE VIETRO, *Il « K2 » della ragione. Il problema di Dio. Prospettiva di un filosofo*, LAS, Roma 1987. Un vol. di pp. 188.

Lo studio inquadra il problema di Dio nella prospettiva teoretica di Nicola Petruzzellis, uno dei massimi filosofi metafisici viventi, già ordinario di filosofia teoretica presso l'Università di Bari. Nel primo capitolo viene considerata la possibilità di una dimostrazione di Dio secondo il pensiero del filosofo italiano, la cui *pars potior* consiste in una sostanziale confutazione della critica kantiana alla prova cosmologica, cui fa riscontro l'esposizione della prova *ex contingentia* secondo l'interpretazione del Petruzzellis. Il valore apodittico di questa prova sta nella contraddittorietà del contingente, se inteso come separato rispetto alla sua relazione strutturale all'Essere necessario. Successiva-